

## Glossario

**Analisi del contenuto:** insieme di metodi di analisi testuale, basati su procedure di scomposizione analitica e classificazione di solito a destinazione statistica, impiegati per il controllo di determinate ipotesi su fatti di comunicazione. [Vedi anche *testo*].

### Testi di riferimento:

Amaturo E., *Messaggio, simbolo, comunicazione. Introduzione all'analisi del contenuto*, Nis, Roma, 1993; Barbano F., *Partiti e pubblica opinione nella campagna elettorale*, Giappichelli, Torino, 1961; Barbano F., Marletti C., Gallo P., *Rilievo del progresso tecnologico nella stampa sindacale*, in Momigliano F. (a cura di), *Lavoratori e sindacati di fronte alle trasformazioni del processo produttivo*, Feltrinelli, Milano, 1962; Bechelloni G., Buonanno M., *Sull'analisi del contenuto*, in "Problemi dell'informazione", VIII, 1983; Berelson B., *Content Analysis in Communication Research*, The Free Press of Glencoe, Glencoe, 1952; Buonanno M., *Cultura di massa e identità femminile. L'immagine della donna in televisione*, Eri, Torino, 1983; De Lillo A. (a cura di), *L'analisi del contenuto*, Il Mulino, Bologna, 1971; Krippendorf K., *Analisi del contenuto. Introduzione metodologica*, (ed. or. 1980), Torino, Eri, 1983; Losito G., *L'analisi del contenuto nella ricerca sociale*, F. Angeli, Milano, 1996; Merton R.K., *Teoria e struttura sociale*, (ed. or. 1957<sup>2</sup>), Il Mulino, Bologna, 1959; Rositi F., *Problemi e metodi della "analisi di contenuto"*, in "Annali della Scuola Superiore di giornalismo e mezzi audiovisivi", 1, 1966; Rositi F., *Lavoratori e televisione*, F. Angeli, Milano, 1970; Rositi F., *L'analisi del contenuto come interpretazione*, Torino Eri, 1971; Rositi F., *Analisi del contenuto*, in Livolsi M., Rositi F. (a cura di), *La ricerca sull'industria culturale*, Nis, Roma, 1988.

**Carisma:** espressione che nell'analisi sociologica ha un preciso significato. Con le parole di Max Weber: "Per carisma si deve intendere una qualità considerata straordinaria [...] che viene attribuita ad una persona. Pertanto questa viene considerata come dotata di forze e proprietà soprannaturali o sovrumane, o almeno eccezionali in modo specifico, non accessibili agli altri, oppure come inviata da Dio o come rivestita di un valore esemplare [...]".

**Testi di riferimento:**

Cavalli L., *Il carisma come potenza rivoluzionaria*, in Rossi P. (a cura di), *Max Weber e l'analisi del mondo moderno*, Einaudi, Torino, 1981; Croce E., *Due città*, Adelphi, Milano, 1985; Dogan M., *Le personnel politique et la personnalité charismatique*, in "Révue française de sociologie", VI, 3, 1965; Eisenstadt S.N. (ed.), *Max Weber on Charisma and Institution Building*, Chicago, 1968; Friedrich C.J., *Political Leadership and the Problem of the Charismatic Power*, in "Journal of Politics", XXIII, 1961; Merton R.K., Wolfe A., *The Cultural and Social Incorporation of Sociological Knowledge*, in "The American Sociologist", 26, 3, 1995; Shils E., *Charisma, Order, and Status*, in "American Sociological Review", XXX, 2, 1965; Stark W., *The Routinization of Charisma: A Consideration of Catholicism*, in "Sociological Analysis", XXVI, 4, 1965; Weber M., *Economia e società*, a cura di Rossi P., (ed. or. 1922), Ed. di Comunità, Milano, 1968, 2 voll.

**Città:** configurazione comunicativa, luogo di comunicazione, "entità sociologica che si è formata spazialmente".

**Testi di riferimento:**

Barbano F., *Spazio urbano e devianza*, in *Psichiatria e architettura*, Atti del Convegno (a cura di Molo Bettelini C. e Mazzoleni A.), 1992; De Masi D., *Presto diventeremo cittadini di una sola sconfinata area urbana*, in "Telèma", IV, 15, 1998; Jacobs J., *Vita e morte delle grandi città. Saggio sulle metropoli americane*, (ed. or. 1965), Einaudi, Torino, 1969; Maldonado T., *Critica della ragione informatica*, Feltrinelli, Milano, 1998; Martinotti G. (a cura di), *Città e analisi sociologica*, Marsilio, Padova, 1968; Martinotti G. (a cura di), *La dimensione metropolitana. Sviluppo e governo della nuova città*, Il Mulino, Bologna, 1999; Martinotti G., *Il vero centro si è già spostato non è più "dentro", sta in periferia*, in "Telèma", IV, 15, 1998; Martinotti G., *Metropoli: la nuova morfologia sociale della città*, Il Mulino, Bologna, 1993; Mutti A., *Il buon vicino. Rapporti di vicinato nella metropoli*, Il Mulino, Bologna, 1992; Sassen S., *Città globali. New York, Londra, Tokyo*, (ed. or. 1991), Utet, Torino, 1997; Sassen S., *Le città nell'economia globale*, (ed. or. 1994), Il Mulino, Bologna, 1997; Simmel G., *La metropoli e la vita mentale*, (ed. or. 1903), in Wright Mills C., *Immagini dell'uomo. La tradizione classica della sociologia*, (ed. or. 1960), Ed. di Comunità, Milano, 1963; Toffler A., *Lo choc del futuro*, (ed. or. 1970), Rizzoli, Milano, 1972.

**Cittadinanza:** appartenenza ad uno Stato con conseguente riconoscimento dei diritti civili, politici e sociali; concreta possibilità di pieno esercizio di tali diritti; riconoscimento dei diritti fondamentali a tutti gli uomini in quanto persone ("cittadinanza cosmopolitica"); sentimento di appartenenza ad uno Stato, ad un'unione di Stati (cittadinanza europea), ad una società (modello societario), al mondo intero.

**Testi di riferimento:**

Ardigò A., Mazzoli G., *Le nuove tecnologie per la promozione umana. Usi dell'informatica fra macro e micro comunicazioni*, F. Angeli, Milano, 1993; Barbano F., *Sociologia della prima repubblica. Eventi, fratture, referenti*, Utet, Torino, 1999; Burgalassi M., *Sul concetto di cittadinanza nella riflessione sociologica*, in "Studi di Sociologia", XXXII, 1, 1994; Carboni C., *Cittadinanza sociale e classi: Marshall contro Marx*, in "Politica e economia", 7, 1986; Carboni C., *Cittadinanza e rappresentanza nella società senza classi*, in "I Lavori", 1, 2000; *Citizenship 2000*, fascicolo monografico di "Cultural Studies", 1, 2000; De Masi D., *Presto diventeremo cittadini di una sola sconfinata area urbana*, in "Telèma", IV, 1998/99; Donati P., *La cittadinanza societaria*, Laterza, Roma-Bari, 1993; Habermas J., *Citizenship and national identity: some reflections on the future of Europe*, in "Praxis International", XII, 1, 1992; Kymlicka W., *La cittadinanza multiculturale*, (ed. or. 1995), Il Mulino, Bologna, 1999; Lippolis V., *La cittadinanza europea*, Il Mulino, Bologna, 2000; Marshall T.H., *Cittadinanza e classe sociale*, (ed. or. 1963), Torino, Utet, 1976; Sartori G., Dahrendorf R., *Il cittadino totale. Partecipazione, eguaglianza e libertà nelle democrazie d'oggi*, Biblioteca della libertà, Torino, 1977; van Steenberghe B. (ed.), *The Conditions of Citizenship*, Sage, London, 1994; Zolo D. (a cura di), *La cittadinanza. Appartenenza, identità, diritti*, Laterza, Bari, 1994; Zolo D., *Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale*, Feltrinelli, Milano, 1995.

**Comunicazione:** espressione con più significati, spesso usata come sinonimo di informazione ma nello stesso tempo distinguibile da questa. Ad esempio, la comunicazione *con* un amico (comunicazione come relazione, intersoggettività) si distingue dall'informazione del telegiornale, del giornale radio e della carta stampata. [Vedi anche *informazione* e *testo*].

**Testi di riferimento:**

Barbano F., *La sociologia in Italia. Storia, temi e problemi (1980-90)*, di prossima pubblicazione; Bettetini G., Colombo F. (a cura di), *Le nuove tecnologie della comunicazione*, Bompiani, Milano, 1993; Braga G., *La rivoluzione tecnologica della comunicazione umana*, F. Angeli, Milano, 1964; Breton P., *L'utopia della comunicazione*, (ed. or. 1992), Utet, Torino, 1995; Breton P., Proulx S., *L'Explosion de la communication*, La Découverte-Boréal, Parigi-Montréal, 1989; De Michelis G., *Comunicazione*, Clueb, Bologna, 2000; Di Nardo N., Zocchi A.M., *Internet. Storia, tecnica, sociologia*, Utet, Bologna, 1999; Ferrarotti F., *Mass media e società di massa*, Laterza, Bari, 1992; Fiorani E., *La comunicazione a rete globale*, Lupetti, Milano, 1998; Flichy P., *Storia della comunicazione moderna*, (ed. or. 1991), Baskerville, Bologna, 1993; Gili G. (a cura di), *Nuove tecnologie, comunicazione e mondi vitali*, F. Angeli, Milano, 1986; *Internet: un nouveau mode de communication?*, fascicolo monografico di "Réseaux", 97, 1999; Jones S.G. (ed.), *Cybersociety. Computer-mediated Communication and Community*, Sage, Thousand Oaks (Calif.), 1995; Mantovani G., *Comunicazione e identità. Dalle istituzioni quotidiane agli ambienti virtuali*, Il Mulino, Bologna, 1995; Mascilli Migliorini

E., *La comunicazione istantanea*, Guida, Napoli, 1987; Mascilli Migliorini E., *La comunicazione nell'indagine sociologica*, NIS, Roma, 1990; Marletti C., *La comunicazione terroristica*, in "Questione giustizia", 3, 1987; Marletti C., *La comunicazione politica come "spettacolo" e come "mercato"*, in "Teoria politica", III, 1, 1987; Mattelart A., *L'invention de la communication*, La Découverte, Paris, 1994; Mizzau M., *Prospettive della comunicazione interpersonale*, Il Mulino, Bologna, 1980; Ortoleva P., *Mediastoria: comunicazione e cambiamento sociale nel mondo contemporaneo*, Pratiche Ed., Parma, 1997; Pozzi P. (a cura di), *Oltre il 2000. VII Rapporto sulla tecnologia dell'informazione e della comunicazione in Italia*, F. Angeli, Milano, 1999; Ricci Bitti P.E., Zani B., *La comunicazione come processo sociale*, Il Mulino, Bologna, 1986; Sfez L., *Critica della comunicazione*, (ed. or. 1988, 1992<sup>2</sup>), hopefulmonster, Torino, 1995; Sfez L., Coultée G. (dir.), *Technologies et symboliques de la communication*, Presses Universitaires de Grenoble, Grenoble, 1990; Shannon C., Weaver W., *La teoria matematica delle comunicazioni*, (ed. or. 1975), Etas Libri, Milano, 1983; Volli U., *Il libro della comunicazione. Che cosa significa comunicare: idee, strumenti, modelli*, Il Saggiatore, Milano, 1994; Watzlawick P., Helmick Beavin J., Jackson D.D., *Pragmatica della comunicazione umana. Studio dei modelli interattivi, delle patologie e dei paradossi*, (ed. or. 1967), Astrolabio, Roma, 1971; Zani B., Selleri P., David D., *La comunicazione: modelli teorici e contesti sociali*, NIS, Roma, 1994.

**Connotazione:** rinvio a catena da un'unità culturale ad altre unità culturali. Per esempio, una parola rinvia ad altre parole, ma anche a oggetti, suoni, immagini, ecc.

**Testi di riferimento:**

Barthes R., *Elementi di semiologia*, (ed. or. 1964), Einaudi, Torino, 1967; Eco U., *Trattato di semiotica generale*, Bompiani, Milano, 1975; Traini S., *La connotazione*, Bompiani, Milano, 2001.

**Cultura di massa:** cultura che ha diffusione e consumo massivi ed è oggetto di valutazioni contrastanti. L'espressione rinvia a tre aspetti distinguibili e nello stesso tempo correlati: i *mezzi* di comunicazione di massa; i *contenuti* fabbricati industrialmente per la massa; l'*organizzazione industriale* che produce questi contenuti, ovvero l'industria culturale.

**Testi di riferimento:**

Beck U., *Che cos'è la globalizzazione*, (ed. or. 1997), Carocci, Roma, 1999; Eco U., *Apocalittici e integrati. Comunicazioni di massa e teorie della cultura di massa*, Bompiani, Milano, 1964; Galli G., Rositi F., *Cultura di massa e comportamento collettivo*, Il Mulino, Bologna, 1968; Livolsi M. (a cura di), *Comunicazione sociale e cultura di massa*, Hoepli, Milano, 1969; Morin E., *L'industria culturale. Saggio sulla cultura di massa*, (ed. or. 1962), Il Mulino, Bologna, 1963; Rositi F., *Contraddizioni di cultura. Ideologie collettive e capitalismo avanzato*, Guaraldi,

Bologna, 1971; Rositi F., *Sulle virtù pubbliche. Cultura comune, ceti dirigenti, democrazia*, Bollati Boringhieri, Torino, 2001; Rositi F., *Teorie della cultura*, di prossima pubblicazione per i tipi della Bollati Boringhieri.

**Decostruzionismo:** movimento filosofico e prassi di critica testuale che, partendo da frammenti di testo, risale alle contraddizioni interne al testo stesso [vedi anche *testo*].

**Testi di riferimento:**

D'Agostini F., *Analitici e continentali. Guida alla filosofia degli ultimi trent'anni*, Raffaello Cortina, Milano, 1997; Derrida J., *Della grammatologia*, (ed. or. 1967), Jaca Book, Milano, 1969; Derrida J., *La scrittura e la differenza*, (ed. or. 1967), Einaudi, Torino, 1971.

**Democrazia:** dal greco *δημος κράτος*, ovvero governo del popolo che può partecipare direttamente (democrazia diretta) o indirettamente (democrazia rappresentativa) alla gestione della cosa pubblica. In estrema sintesi, i tratti distintivi delle moderne democrazie rappresentative sono i seguenti: l'ampio diritto di *partecipazione*, l'esistenza di *regole* procedurali che disciplinano la competizione politica, la presenza di reali alternative di *scelta* politica. [Vedi anche *pluralismo*].

**Testi di riferimento:**

Barbano F., *Pluralismo. Un lessico per la democrazia*, Bollati Boringhieri, Torino, 1999; Barbano F., *Sociologia della prima Repubblica*, Utet, Torino, 1999; Bobbio N., *Il futuro della democrazia*, Einaudi, Torino, 1984; Carlini F., *Internet, Pinocchio e il Gendarme. Le prospettive della democrazia in rete*, Manifestolibri, Roma, 1996; Ceri P., Borgna P. (a cura di), *La tecnologia per il XXI secolo*, Einaudi, Torino, 1998; Dahl R.A., *Poliarchia. Partecipazione e opposizione nei sistemi politici*, (ed. or. 1973), F. Angeli, Milano, 1981; Dahl R.A., *La democrazia e i suoi critici*, (ed. or. 1989), Editori Riuniti, Roma, 1990; Dahl R.A., *Prefazione alla teoria democratica*, (ed. or. 1956), Ed. di Comunità, Milano, 1994; Held D., *Democrazia e ordine globale. Dallo Stato moderno al governo cosmopolitico*, (ed. or. 1995), Asterios, Trieste, 1999; Hirst P., *Dallo statalismo al pluralismo. Saggi sulla democrazia associativa*, (ed. or. 1997), Boringhieri, Torino, 1999; McQuail D., *I media in democrazia*, (ed. or. 1992), Il Mulino, Bologna, 1995; Rodotà S., *Tecnopolitica. La democrazia e le nuove tecnologie della comunicazione*, Laterza, Roma-Bari, 1997; Rositi F., *Sulle virtù pubbliche. Cultura comune, ceti dirigenti, democrazia*, Bollati Boringhieri, Torino, 2001; Sartori G., *Democrazia e definizioni*, Il Mulino, Bologna, 1958; Schumpeter J.A., *Capitalismo, socialismo, democrazia*, (ed. or. 1954), Ed. di Comunità, Milano, 1964<sup>2</sup>; Strazzeri M., *I fondamenti comunicativi della democrazia*, Pensa Multimedia, Lecce, 2000; Tocqueville A. de, *La democrazia in America*, (ed. or. 1835 e 1840), Utet, Torino, 1968; Weber M., *Economia e società*, a cura di Rossi P., (ed. or. 1922), Ed. di Comunità, Milano, 1968, 2 voll.

**Effetti di coltivazione:** effetti consistenti nella “coltivazione” di credenze e paure del pubblico [vedi anche *effetti dei media*].

**Testo di riferimento:**

Gerbner G., Gross L., Morgan M., Signorielli N., *Living with Television: The Dynamics of Cultivation Process*, in Bryant J., Zillmann D. (eds.), *Perspectives on Media Effects*, Erlbaum, Hillsdale, 1986.

**Effetti dei media:** conseguenze a livello individuale e/o collettivo, dell’azione dei *media*.

Alcuni esempi: effetti che riguardano il linguaggio (diffusione di nuovi termini, ampliamento di significati, sostituzione di vecchi significati con nuovi significati, consolidamento dell’unità linguistica nazionale); effetti *cognitivi* (relativi a percezioni, atteggiamenti, conoscenze, valori); effetti *affettivi* (che riguardano sentimenti e paure); effetti sul comportamento (*comportamentali*). Gli effetti, che possono essere a breve, medio e lungo termine, dipendono sia dal modo in cui viene strutturato un messaggio (*encoding*) sia dal modo in cui questo viene interpretato (*decoding*). [Vedi anche *effetti di coltivazione*, *effetto agenda setting*; *effetto boomerang*, *pubblico*].

**Testi di riferimento:**

Cheli E., *La realtà mediata. L’influenza dei mass media tra persuasione e costruzione sociale della realtà*, F. Angeli, Milano, 1999; DeFleur M.L., Ball-Rokeach S.J., *Teorie delle comunicazioni di massa*, (ed. or. 1989), Il Mulino, Bologna, 1997; Klapper J.T., *Gli effetti delle comunicazioni di massa*, (ed. or. 1960), Etas Kompas, Milano, 1964; Losito G., *Gli effetti a lungo termine delle comunicazioni di massa: problemi di definizione*, in “Sociologia e ricerca sociale”, 25, 1988; Losito G., *Definizione e tipologia degli effetti a lungo termine*, in “Problemi dell’informazione”, 1988, 3; Losito G., *Il potere dei media*, NIS, Roma, 1997<sup>4</sup>; Wolf M., *Teorie delle comunicazioni di massa*, Bompiani, Milano, 1985.

**Effetto agenda setting:** la scala di priorità (agenda) veicolata dai media diventa l’agenda del pubblico. I *media*, cioè, indirizzano l’attenzione verso certi argomenti che saranno considerati dal pubblico più importanti di altri. [Vedi anche *effetti dei media*].

**Testi di riferimento:**

McCombs M.E., Shaw D.L., *The Agenda-Setting Function of the Mass Media*, in “Public Opinion Quarterly”, 1972, 2; González Gaitano N., *L’agenda-setting 25 anni dopo*, in “Sociologia della comunicazione”, 27, 1999; Shaw D.L., McCombs M.E., *The Emergence of American Political Issues: The Agenda-Setting Function of the Press*, West, St. Paul, 1977; Wolf M., *Teorie delle comunicazioni di massa*, Bompiani, Milano, 1985.

**Effetto boomerang:** effetto opposto o comunque diverso da quello voluto dall'autore di un testo veicolato da mezzi di comunicazione di massa [vedi anche *effetti dei media*].

**Testo di riferimento:**

Lazarsfeld P., Merton R.K., *Studies in Radio and Film Propaganda*, in "Transactions", Academy of Sciences, New York, II, 6, 1943, tr. it. in Merton R.K., *Teoria e struttura sociale*, (ed. or. 1957<sup>2</sup>), Il Mulino, Bologna, 1959.

**Ermeneutica:** termine che nella filosofia greca indica l'arte dell'interpretazione. Ad esempio, "l'arte [...] di chi interpreta gli oracoli [...]" (Platone, *Politico*, 260d). Il riferimento al rapporto con la divinità perdura nel tempo tant'è che nel Medio Evo l'ermeneutica ha come oggetto specifico i testi della Sacra Scrittura. L'ermeneutica contemporanea, invece, nasce dalla consapevolezza critica che ogni manifestazione dell'uomo contiene un insieme di significati che hanno bisogno di essere interpretati e si riferisce alla teoria e alla pratica dell'interpretazione.

Nell'ermeneutica contemporanea è possibile distinguere vari indirizzi: la teoria ermeneutica (Betti), la filosofia ermeneutica (Gadamer), l'ermeneutica critica (Apel e Habermas) e l'ermeneutica fenomenologica (Ricoeur).

**Testi di riferimento:**

Barbano F., *Sociologia, ermeneutica, storia: reciproche esposizioni*, Tirrenia-Stampatori, Torino, 1988; Bleicher J., *L'ermeneutica contemporanea*, (ed. or. 1980), Il Mulino, Bologna, 1986; Marletti C., *Ermeneutica e sociologia: qualche glossa ad una tradizione interpretativa*, in Crespi F. (a cura di), *Sociologia e cultura: nuovi paradigmi teorici e metodi di ricerca nello studio dei processi culturali*, F. Angeli, Milano, 1989; Dahlgren P., *The Modes of Reception: For a Hermeneutic of TV News*, in Drummond P., Patterson R. (eds.), *Television in Transition*, British Film Institute, London, 1985; Thompson J.B., *Mezzi di comunicazione e modernità. Una teoria sociale dei media*, (ed. or. 1995), Il Mulino, Bologna, 1998; Zocchi Del Trecco A.M., *Tra storia e narrazione. L'intenzione interpretativa in Robert K. Merton*, F. Angeli, Milano, 1998.

**Etnometodologia:** approccio allo studio del sociale che si sofferma sulle interazioni della vita quotidiana sottoponendo a riflessione ciò che viene dato per scontato. Il principale esponente di questo approccio è Harold Garfinkel per il quale, a differenza di quanto sostiene Talcott Parsons, l'ordine sociale non deriva da un insieme di norme e valori esterni all'individuo, bensì dalla dimensione tacita della normalità.

**Testi di riferimento:**

Barbano F., *La sociologia in Italia*, vol. III – *Sociologia come scienza e scienza dei sociologi*, Giappichelli, Torino, 1987; Barbano F., *La sociologia in Italia. Trasfor-*

mazioni negli anni Settanta, in corso di stampa per i tipi della F. Angeli; Garfinkel H., *Studies in Ethnomethodology*, Englewood Cliffs, N.J., Prentice Hall, 1967; Giglioli P.P., Dal Lago A. (a cura di), *Etnometodologia*, Il Mulino, Bologna, 1983; Giglioli P.P., *Etnometodologia*, in *Enciclopedia delle scienze sociali*, Istituto della Enciclopedia italiana, Roma, 1993; Wolf M., *Sociologie della vita quotidiana*, Ed. L'Espresso, Milano, 1979.

**Fotografia:** testo iconico che riguarda sia la comunicazione sia l'informazione. [Vedi anche *comunicazione, informazione, sociologia visuale e testo*].

**Testi di riferimento:**

Adams R., *La bellezza in fotografia. Saggi in difesa dei valori tradizionali*, (ed. or. 1991), Boringhieri, Torino, 1995; Arnheim R., *Il pensiero visivo. La percezione visiva come attività conoscitiva*, (ed. or. 1969), Einaudi, Torino, 1974; Barthes R., *La camera chiara. Nota sulla fotografia*, (ed. or. 1980), Einaudi, Torino, 1980; Benjamin W., *Piccola storia della fotografia*, (ed. or. 1931), in *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*, Einaudi, Torino, 1967; Bettetini G., *La simulazione visiva*, Bompiani, Milano, 1991; Castronovo V., *Album italiano. Dalla ricostruzione al miracolo economico*, Laterza, Bari, 2001; Ferrarotti F., *Mass media e società di massa*, Laterza, Bari, 1992; Flusser V., *Per una filosofia della fotografia*, (ed. or. 1983), Agorà, Torino, 1987; Freund G., *Fotografia e società. Riflessione teorica ed esperienza pratica di una allieva di Adorno*, (ed. or. 1974), Einaudi, Torino, 1976; Gilardi A., *Storia sociale della fotografia*, Feltrinelli, Milano, 1976; Keim J.-A., *Breve storia della fotografia*, (ed. or. 1970), Einaudi, Torino, 1976, con un'appendice sulla fotografia in Italia di Settemelli W.; Noiret S., *La fotografia storica su Internet oggi in Italia*, in "Contemporanea", IV, 4, 2001; Peluffo N., *Immagine e fotografia*, Borla, Roma, 1984; Schwarz H., *Arte e fotografia. Precursori e influenze*, (ed. or. 1985), Boringhieri, Torino, 1992; Sontag S., *Sulla fotografia. Realtà e immagine nella nostra società*, (ed. or. 1973), Einaudi, Torino, 1992; Viscardi R., *La fotografia*, Ellissi, Napoli, 2000; Zannier I., *La fotografia italiana. Critica e storia*, Jaka Book, Milano, 1994.

**Funzionalismo:** approccio allo studio del sociale incentrato sul concetto di *funzione* intesa come processo che assicura il mantenimento della società. I principali esponenti del funzionalismo sono, in ordine cronologico, H. Spencer, E. Durkheim, A.R. Radcliffe-Brown, B. Malinowski, T. Parsons e R.K. Merton.

**Testi di riferimento:**

Durkheim E., *La divisione del lavoro sociale*, (ed. or. 1893), Ed. di Comunità, Milano, 1971; Durkheim E., *Le regole del metodo sociologico*, (ed. or. 1895), Sansoni, Firenze, 1970; Durkheim E., *Le forme elementari della vita religiosa*, (ed. or. 1912), Ed. di Comunità, Milano, 1971; Malinowski B., *Teoria scientifica della cultura e altri saggi*, (ed. or. 1944), Ed. di Comunità, Milano, 1951; Merton

R.K., *Teoria e struttura sociale*, (ed. or. 1949, 1957<sup>2</sup>, 1968<sup>3</sup>), Il Mulino, Bologna, 1959 e successive ed.; Parsons T., *Il sistema sociale*, (ed. or. 1951), Ed. di Comunità, Milano, 1965; Parsons T., Bales R.F., Shils E.A., *Working Papers in the Theory of Action*, Free Press, New York, 1953; Radcliffe-Brown A.R., *Struttura e funzione nella società primitiva*, (ed. or. 1952), Jaca Book, Milano, 1968; Spencer H., *Principi di sociologia*, (ed. or. 1896), Utet, Torino, 1967, 2 voll.

**Sul funzionalismo:**

Barbano F., *La sociologia in Italia. Storia, temi e problemi 1945-60*, Carocci, Roma, 1998; Cesareo V., *Sociologia. Teorie e problemi*, Vita e Pensiero, Milano, 1993; Coser L., *I maestri del pensiero sociologico*, (ed. or. 1971, 1977<sup>2</sup>), Il Mulino, Bologna, 1983; Izzo A., *Storia del pensiero sociologico*, Il Mulino, Bologna, 1993; Zocchi Del Trecco A.M., *Tra storia e narrazione. L'intenzione interpretativa in Robert K. Merton*, F. Angeli, Milano, 1998.

**Ideologia:** termine che rinvia ad una pluralità di significati. Tra questi, l'ideologia come condizionamento storico sociale del pensiero, come distorsione delle rappresentazioni motivata da interessi inconsapevoli [cfr. **Finestra n. 4**], come strumento di mobilitazione, come complesso di idee sulla struttura sociale.

**Testi di riferimento:**

Bell D., *The End of Ideology*, Free Press, New York, 1960; Bobbio N., Matteucci G. (a cura di), *Dizionario di politica*, Utet, Torino, 1976, (voce *Ideologia*); Colletti L., *Ideologia e società*, Laterza, Bari, 1969; Gramsci A., *Quaderni del carcere*, (1948-1951), Einaudi, Torino, 1975; Horkheimer M., Adorno T.W. (a cura di), *Lezioni di sociologia*, (ed. or. 1956), Einaudi, Torino, 1966; Izzo A., *Il concetto di ideologia*, ISEDI, Milano, 1977; Mannheim K., *Ideologia e utopia*, (ed. or. 1929, 1953<sup>2</sup>), Il Mulino, Bologna, 1957; Marx K., Engels F., *L'ideologia tedesca*, (ed. or. 1845-1846), Editori Riuniti, Roma, 1967; Pareto V., *Trattato di sociologia generale*, (ed. or. 1916), Comunità, Milano, 1964; Rositi F., *Ideologia e imputazione di ideologia*, in "I condizionamenti ideologici della psicologia", Atti del secondo Simposio, Milano, 16-17 ottobre 1976, Vita e Pensiero, Milano, 1980; Rositi F., *Ideologia*, in "Il mondo contemporaneo", La Nuova Italia, vol. IX, Politica e società, 1, 1979; Rossi-Landi F., *Ideologia*, ISEDI, Milano, 1978.

**Identità:** espressione usata in riferimento a individui (identità individuale), differenze di genere (identità femminile, identità maschile), soggetti collettivi quali gruppi più o meno ampi (es. movimenti di vario tipo, minoranze etniche, religiose, razziali ecc.) e istituzioni (es. identità nazionale). L'identità rinvia ad analisi di vario tipo – psicologiche, psichiatriche, filosofiche, antropologiche, storiche, sociologiche – e a molteplici definizioni. Fra queste, l'identità come specificità del proprio essere individuale e sociale; come sistema di riconoscimento e di autoriconoscimento, come entità stabile (Parsons), come entità dinamica (interazionismo simbolico), come *self* complesso, multistratificato e drammaturgico (Goffman).

**Testi di riferimento:**

AA.VV., *Complessità sociale ed identità*, Franco Angeli, Milano, 1983; AA.VV., *L'identità*, Sellerio, Palermo, 1987; Bauman Z., *Soil Blood and Identity*, in "Sociological Review", XL, 4, 1992; Buonanno M., *Cultura di massa e identità femminile. L'immagine della donna in televisione*, Eri, Torino, 1983; Giglioli P.P., *Self e interazione nella sociologia di Erving Goffman*, in Goffman E., *Modelli di interazione*, (ed. or. 1967), Il Mulino, Bologna, 1971; Goffman E., *Stigma. L'identità negata*, (ed. or. 1963), Laterza, Bari, 1970; Goffman E., *Espressione e identità*, (ed. or. 1961), Mondadori, Milano, 1979; Jones S. (ed.), *Virtual Culture: Identity and Communication in Cybersociety*, Sage, London, 1997; Lipovetsky G., *La terza donna*, (ed. or. 1997), Frassinelli, Milano, 2000; Malizia P. (a cura di), *Noi, gli altri, noi versus gli altri*, Effatà, Cantalupa, 2001; Pistoia P., *Identità etnica e mobilitazione politica*, in "Rassegna Italiana di Sociologia", XXIV, 1, 1983; Remotti F., *Contro l'identità*, Laterza, Bari, 1996; Rositi F., *Tipi di identità e tipi di mezzi*, in "Rassegna Italiana di Sociologia", XXIV, 1, 1983; Saraceno C., Piccone Stella S. (a cura di), *Genere. La costruzione sociale del femminile e del maschile*, Il Mulino, Bologna, 1996; Sciolla L. (a cura di), *Identità*, Rosenberg & Sellier, Torino, 1983; Sciolla L., *La dimensione dimenticata dell'identità*, in "Rassegna Italiana di Sociologia", XXXVI, 1, 1995; Sparti D., *Etnografi di noi stessi. Una prospettiva non individualistica sull'identità personale*, in "Rassegna Italiana di Sociologia", XXXV, 1, 1994; Taylor C., *Radici dell'io. La costruzione dell'identità moderna*, (ed. or. 1989), Feltrinelli, Milano, 1993; Zolo D. (a cura di), *La cittadinanza. Appartenenza, identità, diritti*, Laterza, Bari, 1994.

**Individualismo metodologico:** nella sua formulazione classica, metodo di analisi dei fenomeni sociali considerati come il risultato dell'aggregazione di più azioni individuali intenzionali, razionali e autonome.

**Testi di riferimento:**

Abbruzzese S., *L'individualismo metodologico di Raymond Boudon*, in Izzo A. (a cura di), *Il ritorno del soggetto*, Bulzoni, Roma, 1990; Boudon R., *Effetti "perversi" dell'azione sociale*, (ed. or. 1977), Feltrinelli, Milano, 1981; Cesareo V., *Sociologia. Teorie e problemi*, Vita e Pensiero, Milano, 1993; Izzo A., *Storia del pensiero sociologico*, Il Mulino, Bologna, 1993; Pellicani L., *L'individualismo metodologico in sociologia: una critica*, in "MondOperaio", 1990, 10; Predaval Magrini M.V. (a cura di), *Filosofia analitica e conoscenza storica*, La Nuova Italia, Firenze, 1979; Sciolla L., Ricolfi L. (a cura di), *Il soggetto dell'azione: Paradigmi sociologici ed immagini dell'attore sociale*, F. Angeli, Milano, 1989; Udehn L., *Methodological Individualism: Background, History and Meaning*, Routledge, London - New York, 2001.

**Informazione:** l'aspetto di notizia della comunicazione [vedi anche *comunicazione, fotografia, testo*].

**Testi di riferimento:**

Altheide D.L., *Creare la realtà. I telegiornali in America: selezione e trattamento delle notizie*, (ed. or. 1976), Eri, Torino, 1985; Baldelli P., *Informazione*

e contro informazione, Mazzotta, Milano, 1972; Barbano F. (a cura di), *Nuove tecnologie: sociologia e informazione quotidiana*, F. Angeli, Milano, 1982; Bechelloni G., *Informazione e potere*, Officina, Roma, 1974; Cesareo G., *Fa notizia. Fonti, processi, tecnologie e soggetti nella macchina dell'informazione*, Ed. Riuniti, Roma, 1981; Chomsky N., Herman E., *La fabbrica del consenso*, (ed. or. 1998), Tropea, Milano, 1998; Di Nardo N., Zocchi A.M., *Internet. Storia, tecnica, sociologia*, Utet, Torino, 1999; European Journalism Centre, *Challenges in a digital world. Il futuro della carta stampata*, Assostampa Basilicata, 1999; Giglioli P.P. (a cura di), *Parlamento e informazione radiotelevisiva. Il caso del voto segreto*, Camera dei Deputati, Roma, 1991; Giovanetti P., *Il giornale elettronico. L'informazione nell'era di Internet*, Vallecchi, Firenze, 1995; Grossi G., *La politica dell'informazione*, Ed. Aut-Aut, Milano, 1976; Livolsi M., Rositi F. (a cura di), *La ricerca sull'industria culturale. L'emittente, i messaggi, il pubblico*, NIS, Roma, 1988; Morcellini M., Roberti G. (a cura di), *Multigiornalismi. La nuova informazione nell'età di Internet*, Guerini e Associati, Milano, 2001; Negrotti M., *Internet e la trappola dell'informazione*, in Boccia Artieri G., Mazzoli G. (a cura di), *Tracce nella rete. Le trame del moderno fra sistema sociale ed organizzazione*, F. Angeli, Milano, 2000; Piersanti A., Roidi V. (a cura di), *Giornalisti nella rete. Internet dentro e fuori le redazioni giornalistiche*, Ente dello Spettacolo, Roma, 1999; Pozzi P. (a cura di), *Oltre il 2000. VII Rapporto sulla tecnologia dell'informazione e della comunicazione in Italia*, F. Angeli, Milano, 1999; Tarantini N., *Il nostro giornale quotidiano*, Pratiche Editrice, Milano, 1998; Tonello F., *La nuova macchina dell'informazione*, Feltrinelli, Milano, 1999; Valentini G., *L'informazione nell'era di Internet*, Donzelli, Roma, 2000

**Libro:** prodotto manoscritto e, successivamente, testo stampato [cfr. **Finestra n. 2**]. Al libro si collega una cultura che oggi deve fare i conti con una nuova forma di testualità: il libro elettronico. Il primo libro della storia risale all'800 d.C. ed è il Sutra del diamante stampato in Cina utilizzando una superficie di legno intagliato e inchiostato. La rivoluzionaria invenzione della stampa a caratteri mobili risale, invece, al Quattrocento ed è dell'orafo tedesco Johann Gutenberg. [Vedi anche *testo e rivoluzione*].

#### Testi di riferimento:

Blumenberg H., *La leggibilità del mondo. Il libro come metafora della natura*, (ed. or. 1981), Il Mulino, Bologna, 1984; Bolter J.D., *Lo spazio dello scrivere. Computer, ipertesti e storia della scrittura*, (ed. or. 1991), Vita e Pensiero, Milano, 1993; Carlini F., *Lo stile del Web. Parole e immagini nella comunicazione di rete*, Einaudi, Torino, 2000; Ciotti F., Roncaglia G., *Il mondo digitale. Introduzione ai nuovi media*, Laterza, Roma-Bari, 2000; Eco U., *From Internet to Gutenberg*, rel. a The Italian Academy for Advanced Studies in America, 12 novembre 1996; Eisenstein E., *La rivoluzione inavvertita. La stampa come fattore di mutamento*, (ed. or. 1979), Il Mulino, Bologna, 1986; Febvre L., Martin H.D., *La nascita del libro*, (ed. or.

1984), Laterza, Roma-Bari, 1985; Landow G.P., *Iper testo. Il futuro della scrittura*, (ed. or. 1992), Baskerville, Bologna, 1993; McLuhan M., *La galassia Gutenberg. Nascita dell'uomo tipografico*, (ed. or. 1962), Armando, Roma, 1976; Negroponte N., *La rivoluzione multimediale ed il futuro delle telecomunicazioni*, Palazzo Giustiniani, Sala Zuccari, 17 ottobre 1995, Senato della Repubblica, 1995; Nunberg G. (ed.), *The future of book*, University of California Press, Berkeley, 1996.

**Logica tipografica:** la logica tipografica si lega all'avvento della stampa a caratteri mobili ed è caratterizzata da razionalità e sequenzialità.

**Testo di riferimento:**

McLuhan M., *La galassia Gutenberg. Nascita dell'uomo tipografico*, (ed. or. 1962), Armando, Roma, 1976.

**Media caldi e media freddi:** distinzione elaborata da Marshall McLuhan che considera i media come estensioni delle facoltà sensoriali dell'uomo. A differenza dei media freddi, come ad esempio il telefono e la televisione, i media caldi, estendono "un unico senso [...] fino allo stato [...] in cui si è abbondantemente colmi di dati". Conseguentemente, "i media caldi non lasciano molto spazio che il pubblico debba colmare o completare; [...] mentre i media freddi implicano un alto grado di partecipazione o di completamento da parte del pubblico".

**Testi di riferimento:**

McLuhan M., *Gli strumenti del comunicare*, (ed. or. 1964), Il Saggiatore, Milano, 1967; McLuhan M., *Il medium è il massaggio. Un inventario di effetti*, (ed. or. 1967), Feltrinelli, Milano, 1968.

**Mito:** espressione derivata dal greco ed usata in diverse accezioni. Tra queste: il mito come racconto attorno a dei ed eroi; narrazione di carattere sacrale alla cui veridicità si crede e che esprime la fede sacra del popolo; forma di pensiero e di organizzazione del mondo che si distingue dal pensiero logico e scientifico; mediazione tra immanenza e trascendenza; manifestazione di tendenze inconscie; realtà non investigabile; rappresentazione idealizzata di persone, tecnologie, luoghi, professioni, eccetera.

**Testi di riferimento:**

Barthes R., *Miti d'oggi*, (ed. or. 1957), Lerici, Milano, 1966; Blumenberg H., *Elaborazione del mito*, (ed. or. 1979), Il Mulino, Bologna, 1992; Caillois R., *Il mito e l'uomo*, Boringhieri, Torino, 1998; Cassirer E., *Linguaggio e mito*, (ed. or. 1925), Il Saggiatore, Milano, 1961; Cassirer E., *Simbolo, mito e cultura*, a cura di Verene D.P., (ed. or. 1979), Laterza, Roma-Bari, 1981; D'Amato M., *I "teleroi": i personaggi, le storie, i miti della tv dei ragazzi*, Ed. Riuniti, Roma, 1999; De Martino E., *Mito, scienze religiose e civiltà moderna*, in "Nuovi Argomenti", 37,

1959; Eco U., *Apocalittici e integrati. Comunicazioni di massa e teorie della cultura di massa*, Bompiani, Milano, 1964; Eliade M., *Il sacro e il profano*, (ed. or. 1957), Boringhieri, Torino, 1967; Freud S., *L'interpretazione dei sogni*, (ed. or. 1900), Boringhieri, Torino, 1981; Freud S., *La teoria psicoanalitica. Raccolta di scritti 1911-1938*, Boringhieri, Torino, 1979; Hübner K., *La verità del mito*, (ed. or. 1985), Feltrinelli, Milano, 1990; Jesi F., *Mito*, Istituto Editoriale Internazionale, Milano, 1973; Kerényi C., Mann T., *Romanzo e mitologia, un carteggio*, (ed. or. 1945), Il Saggiatore, Milano, 1960; Lévi-Strauss C., *Il pensiero selvaggio*, (ed. or. 1962), Il Saggiatore, Milano, 1964; McLuhan M., *Il mito e i mezzi di comunicazione di massa*, in "Rassegna Italiana di Sociologia", III, 3, 1962; Otto W.F., *Il mito*, (ed. or. 1955), Il Melangolo, Genova, 1993; Propp V., *Morfologia della fiaba*, (ed. or. 1928), Einaudi, Torino, 1966; Vernant J.-P., *Mito e pensiero presso i greci. Studi di psicologia storica*, (ed. or. 1965, 1971<sup>2</sup>), Einaudi, Torino, 1982; Traber M. (ed.), *The Myth of the Information Revolution: Social and Ethical Implications of Communication Technology*, Sage, London-Beverly Hills Cal., 1986.

**Modello drammaturgico:** modello elaborato dal sociologo canadese Erving Goffman che ha analizzato i processi con cui uomini e donne costruiscono l'immagine di sé, come attori sulla scena in riferimento alle aspettative dei soggetti con cui interagiscono.

**Testi di riferimento:**

Barbano F., *La sociologia in Italia. Trasformazioni negli anni Settanta*, in corso di stampa per i tipi della F. Angeli; Barbano F., *La Sociologia in Italia*, vol. III – *Sociologia come scienza e scienza dei sociologi*, Giappichelli, Torino, 1987; Bovone L., Rovati G., *L'ordine dell'interazione: la sociologia di Erving Goffman*, Vita e Pensiero, Milano, 1992; Giglioli P.P., *Introduzione a Goffman E., La vita quotidiana come rappresentazione*, Il Mulino, Bologna, 1988; Giglioli P.P., *Una lettura durkeimiana di Goffman*, in "Rassegna Italiana di Sociologia", XXV, 3, 1984; Goffman E., *La vita quotidiana come rappresentazione*, (ed. or. 1959), Il Mulino, Bologna, 1969; Izzo A., *Storia del pensiero sociologico*, Il Mulino, Bologna, 1993.

**Modello "encoding/decoding":** modello elaborato da Stuart Hall che richiama l'attenzione sulle procedure di costruzione del testo (*encoding*) e decodifica-interpretazione (*decoding*) da parte del pubblico.

**Testo di riferimento:**

Hall S. et al., *Culture, Media, Language: working papers in cultural studies, 1972-79*, Hutchinson, London, 1980.

**Modernità:** categoria estetica e storico-sociale. In quanto categoria estetica la modernità è la capacità di rappresentare la propria epoca. Come categoria storico-sociale la modernità è il risultato di un processo di modernizzazione che interessa l'economia, la politica, la cultura, la società nel suo insieme.

**Testi di riferimento:**

AA.VV., *Il disagio della modernità*, (ed. or. 1987), Linea d'ombra, Milano, 1990; Beck U., Giddens A., Lash S., *Modernizzazione riflessiva. Politica, tradizione ed estetica nell'ordine sociale della modernità*, (ed. or. 1994), Asterios, Trieste, 1999; Beck U., *La società del rischio*, (ed. or. 1986), Carocci, Roma, 2000; Beck U., *La società globale del rischio*, (ed. or. 1999), Asterios, Trieste, 2001; Blumenberg H., *La legittimità dell'età moderna*, (ed. or. 1966, 1974<sup>2</sup>), Marietti, Genova, 1992; Giddens A., *Modernity and Self-Identity*, Polity Press, Cambridge, 1991; Giddens A., *Le conseguenze della modernità*, (ed. or. 1990), Il Mulino, Bologna, 1994; Giddens A., *La trasformazione dell'intimità*, (ed. or. 1992), Il Mulino, Bologna, 1994; Giddens A., Pierson C., *Conversations with Anthony Giddens: Making Sense of Modernity*, Polity Press, Cambridge, 1998; Kumar K., *Le nuove teorie del mondo contemporaneo. Dalla società post-industriale alla società post-moderna*, (ed. or. 1995), Einaudi, Torino, 2000; Maldonado T., *Il futuro della modernità*, Feltrinelli, Milano, 1987; Thompson J.B., *Mezzi di comunicazione e modernità. Una teoria sociale dei media*, (ed. or. 1995), Il Mulino, Bologna, 1998; Touraine A., *Critica della modernità*, (ed. or. 1992), Il Saggiatore, Milano, 1993.

**Opinione pubblica:** espressione coniata verso la fine del XVIII secolo ed usata in molte accezioni. L'opinione pubblica può essere intesa, ad esempio, come opinione della maggioranza, come opinione maggioritaria accettata dalla minoranza (opinione partecipata), come insieme di tutto quello che si pensa e si dice su un determinato argomento, come "istanza ricettiva" o "istanza critica" (Habermas), come oggetto di manipolazione, come soggetto capace di influenzare governati e governanti.

**Testi di riferimento:**

Barbano F., *Concetto e natura dell'opinione pubblica*, in "Studi politici", 1954, III, 2-3; Barbano F., *Opinione pubblica e bisogni di identità*, in Grossi G. (a cura di), *Comunicare politica*, F. Angeli, Milano, 1983; Blondiaux L., *La fabrique de l'opinion: une histoire des sondages*, Seuil, Paris, 1998; Bourdieu P., *L'opinion publique n'existe pas*, in "Les Temps Modernes", 318 (gennaio), 1973; Champagne P., *Faire l'opinion*, Minuit, Paris, 1990; Cristante S., *Potere e comunicazione. Sociologia dell'opinione pubblica*, Liguori, Napoli, 1999; Glasser T.L., Salamon C.T. (eds.), *Public Opinion and the Communication of Consent*, Guilford Press, New York, 1995; Habermas J., *Storia e critica dell'opinione pubblica*, (ed. or. 1962), Laterza, Bari, 1971; Lippmann W., *L'opinione pubblica*, (ed. or. 1922), Ed. di Comunità, Milano, 1963; Marrone G., *Corpi sociali. Processi comunicativi e semiotica del testo*, Einaudi, Torino, 2001; Mascilli Migliorini E., *La strategia del consenso*, Rizzoli, Milano, 1974; Noëlle-Neumann E., *The Spiral of Silence: Public Opinion, Our Social Skin*, (ed. or. 1980), The University of Chicago Press, Chicago-London, 1984; Rositi F., *I modi dell'argomentazione e l'opinione pubblica*, Eri, Torino, 1982; Sartori G., *Homo videns*, Laterza, Roma-Bari, 1999; Zagrebelsky G., *Democrazia e sondaggi di opinione: una riflessione*, in Ceri P., Borgna P. (a cura di), *La tecnologia per il XXI secolo*, Einaudi, Torino, 1998.

**Oralità secondaria (o di ritorno):** oralità che si distingue da quella delle società premoderne perché si lega a mezzi di comunicazione quali telefono, radio e televisione. Questa nuova oralità, che riporta l'uomo nel mondo dei suoni, delle emozioni e dell'estroversione, genera un senso di appartenenza a gruppi molto più ampi di quelli delle culture ad oralità primaria.

**Testo di riferimento:**

Ong W.J., *Oralità e scrittura. Le tecnologie della parola*, (ed. or. 1982), Il Mulino, Bologna, 1987.

**Panel (studio di):** studio longitudinale in cui gli stessi soggetti sono intervistati, in due o più momenti successivi, sugli stessi argomenti. I principali problemi che pone lo studio di *panel* sono il costo elevato e la possibile "mortalità" del campione originario di rispondenti, ovvero del *panel*.

**Testi di riferimento:**

Bailey K.D., *Metodi della ricerca sociale*, (ed. or. 1982), Il Mulino, Bologna, 1995; Bruschi A., *Metodologia delle scienze sociali*, Bruno Mondadori, Milano, 1999.

**Pluralismo:** legittimazione delle differenziazioni. Il pluralismo riguarda contesti diversi, ma nello stesso tempo correlati, quali quello culturale, scientifico, politico e massmediologico. [Vedi anche *democrazia*].

**Testi di riferimento:**

Barbano F., *Pluralismo. Un lessico per la democrazia*, Bollati Boringhieri, Torino, 1999; Barbano F., *Sociologia della prima Repubblica*, Utet, Torino, 1999; Bobbio N., Matteucci G. (a cura di), *Dizionario di politica*, Utet, Torino, 1976, (voce *Pluralismo*); Ceri P., Borgna P. (a cura di), *La tecnologia per il XXI secolo*, Einaudi, Torino, 1998; *Enciclopedia della televisione*, Garzanti, Milano, 1996, (voce *Pluralismo*); Marrone G., *Corpi sociali. Processi comunicativi e semiotica del testo*, Einaudi, Torino, 2001; McQuail D., *L'analisi dell'audience*, (ed. or. 1997), Il Mulino, Bologna, 2001; Merton R.K., *Remarks on Theoretical Pluralism*, in Merton R.K., Blau P.M. (ed.), *Continuities in Structural Inquiry*, Sage Publications, London, 1981; Pizzorno A., *I soggetti del pluralismo*, Il Mulino, Bologna, 1980; Thompson J.B., *Mezzi di comunicazione e modernità. Una teoria sociale dei media*, (ed. or. 1995), Il Mulino, Bologna, 1998.

**Pubblicazione orale:** trasmissione di idee e concetti mediante la comunicazione orale. L'espressione pubblicazione orale è solo apparentemente un ossimoro perché per millenni "pubblicare" ha significato "rendere pubblico". Tuttora, nella nostra cultura multimediale, la trasmissione orale della conoscenza svolge importanti funzioni. [Cfr. **Finestra n. 1**].

**Testo di riferimento:**

Merton R.K., *On the Oral Transmission of Knowledge*, in Merton K.K., Riley M.W. (eds.), *Sociological Traditions from Generation to Generation: Glimpses of the American Experience*, Ablex, Norwood, N.J., 1980.

**Pubblico:** termine riferibile a realtà molto diverse quali, ad esempio, gli spettatori di rappresentazioni dell'antichità, i lettori di romanzi dell'Ottocento, il pubblico delle prime proiezioni cinematografiche, gli abbonati alle televisioni satellitari, i navigatori di Internet. Con l'emergere di nuovi media il termine ha assunto nuovi significati e dal modello allocutorio (il pubblico inteso in senso tradizionale come insieme di spettatori) si è passati ad altri modelli quale quello conversazionale (si pensi alle *chat lines*) e quello della consultazione (utenti che scelgono quando e dove reperire le informazioni). Per sottolineare la diversità dei mezzi di comunicazione, delle situazioni e dei soggetti coinvolti, si preferisce parlare, al plurale, di "pubblici". [Vedi anche *effetti dei media*].

**Testi di riferimento:**

Ang I., *Cercasi audience disperatamente*, (ed. or. 1991), Il Mulino, Bologna, 1998; Boltanski L., *Lo spettacolo del dolore. Morale umanitaria, media e politica*, (ed. or. 1993), Raffaello Cortina, Milano, 2000; Bourdieu P., *Sulla televisione*, (ed. or. 1996), Feltrinelli, Milano, 1997; Bourdon J., *Introduzione ai media*, (ed. or., 1997, 2000<sup>2</sup>), Il Mulino, Bologna, 2001; Casetti F. (a cura di), *Tra me e te. Strategie di coinvolgimento dello spettatore nei programmi della neotelevisione*, Torino, ERI-RAI, 1988; Eco U., Fabbri P. et al., *Prima proposta per un modello di ricerca interdisciplinare sul rapporto televisione/pubblico*, Istituto di Etnologia e Antropologia Culturale, Perugia, 1965; Frank R.E., Greenberg B., *The public's view of television*, Sage, Beverly Hills, 1980; Fubini E., *Musica e pubblico dal Rinascimento al Barocco*, Einaudi, Torino, 1984; Kent R. (ed.), *Measuring media audiences*, Routledge & Kegan Paul, London, 1994; Lazarsfeld P.F., Stanton F.N. (eds.), *Radio research 1942-1943*, Sloan and Pearce, New York, 1944; Lee A. (ed.), *New outlines of the principles of sociology*, Barnes & Noble, New York, 1946; Livolsi M., Rositi F. (a cura di), *La ricerca sull'industria culturale*, Nis, Roma, 1988; Livolsi M. et al., *Il pubblico dei media*, La Nuova Italia, Scandicci, 1992; McQuail D., *L'analisi dell'audience*, (ed. or. 1997), Il Mulino, Bologna, 2001; Morris M., Ogan C., *The Internet as mass medium*, in "Journal of Communication", 46, 1, 1996; Petrucci A. (a cura di), *Libri, editori e pubblico nell'Europa moderna. Guida storica e critica*, Laterza, Bari, 1977; Pozzato M.P., *Lo spettatore senza qualità*, Nuova Eri/Vqpt, Roma, 1995; Roscoe T., *The construction of the World Wide Web audience*, in "Media, Culture & Society", 5, 1999; Tettamanzi L., *Spettatori nella rete. La relazione tra Tv e Internet come modello di Tv interattiva*, Rai-Eri, Roma, 2000; Wolton D., *Eloge du grand public. Une théorie critique de la télévision*, Flammarion, Paris, 1990; Wright Mills C., *L'élite del potere*, (ed. or. 1956), Feltrinelli, Milano, 1966.

**Rivoluzione:** espressione usata in riferimento a profondi mutamenti politico-sociali realizzati con la minaccia o l'uso della violenza, nonché in relazione a mutamenti socio-culturali altrettanto profondi ma pacifici.

**Testi di riferimento:**

Arendt H., *Sulla rivoluzione*, (ed. or. 1963, 1965<sup>2</sup>), Ed. di Comunità, Milano, 1983; Demattè C., Melandri G., Ortoleva P., *Digitalia, l'ultima rivoluzione*, Allegato al n. 47 di "Reset", 1998; Eisenstein E., *La rivoluzione inavvertita. La stampa come fattore di mutamento*, (ed. or. 1979), Il Mulino, Bologna, 1986; Ferrarotti F., *La perfezione del nulla*, Laterza, Bari, 2002<sup>3</sup>; Forester T. (ed.), *The Information Technology Revolution*, Blackwell, Oxford, 1985; Forester T. (ed.), *The Microelectronics Revolution*, Blackwell, Oxford, 1980; Giddens A., *Sociologia*, (ed. or. 1989), Il Mulino, Bologna, 1991; Jacobelli J. (a cura di), *Dall'analogico al digitale. Una rivoluzione soltanto tecnologica?*, Laterza, Bari, 1996; Johnson C., *Revolutionary Change*, Little Brown & Co., Boston, 1966; Scamuzzi S., *L'analisi sociologica delle rivoluzioni*, Loescher, Torino, 1985; Scidà G., *La rivoluzione mobiletica come catalizzatore della globalizzazione*, in "Sociologia urbana e rurale", 49, 1996; Sussman L., *The Information Revolution: Human Ideas and Electrical Impulses*, in "Encounter", 73, 1989; Traber M. (ed.), *The Myth of the Information Revolution*, Sage, London-Beverly Hills Cal., 1986.

**Ruolo:** aspetto dinamico dello "status" (posizione sociale). Aspetti qualificanti del concetto di ruolo sono il riferimento ad una determinata posizione sociale, la reciprocità e, infine, la dimensione normativa, che assume un rilievo centrale nella prospettiva olistica, ad esempio in T. Parsons. Ogni individuo ha molteplici status e ruoli sociali (*status-set, role-set*); ogni status sociale rinvia ad un complesso di ruoli.

**Testi di riferimento:**

Alberoni F., *Ruolo e conflitto di ruolo in sociologia*, in "Rivista internazionale di Scienze sociali", 5, 1958; Barbano F., *La sociologia in Italia. Trasformazioni negli anni Settanta*, in corso di stampa per i tipi della Franco Angeli; Blumer H., *Symbolic Interactionism: Perspectives and Method*, Prentice-Hall, Englewood Cliffs (N.J.), 1969; Cesareo V., *Sociologia. Teorie e problemi*, Vita e Pensiero, Milano, 1993; Dahredorf R., *Homo sociologicus. Uno studio sulla storia, il significato e la critica della categoria di ruolo sociale*, (ed. or. 1964), Armando, Roma, 1966; Goffman E., *Espressione e identità*, (ed. or. 1961), Mondadori, Milano, 1979; Linton R., *Lo studio dell'uomo*, (ed. or. 1936), Il Mulino, Bologna, 1973; Merton R.K., *The Role-set: Problems in Sociological Theory*, in "British Journal of Sociology", VIII, 1957; Merton R.K., Barber E., *Sociological Ambivalence*, (1963), in Merton R.K., *Sociological Ambivalence and Other Essays*, The Free Press, New York, 1976; Merton R.K., *Teoria e struttura sociale*, (ed. or. 1968<sup>3</sup>), Il Mulino, Bologna, 1992; Parsons T., *Il sistema sociale*, (ed. or. 1951), Ed. di Comunità, Milano, 1965; Smelser N.J., *Manuale di sociologia*, (ed. or. 1987<sup>2</sup>), Il Mulino, Bologna, 1990; Sudnow D. (ed.), *Studies in Social Interaction*, New York, Free Press, 1972.

**Socializzazione:** processo formale e informale mediante il quale l'individuo apprende le regole che presidono alla vita associata all'interno di specifici gruppi e contesti culturali. Secondo il "modello integrazionista", la socializzazione consiste nel conformarsi a valori, norme e modelli di comportamento approvati dalla società, con conseguente integrazione nel gruppo sociale. Secondo il "modello comunicativo", invece, la socializzazione non implica conformità alla cultura dominante bensì negoziazione all'interno di un contesto caratterizzato dal pluralismo culturale.

**Testi di riferimento:**

Besozzi E., *Mutamento culturale e processi di socializzazione*, in Cesareo V. (a cura di), *La cultura dell'Italia contemporanea*, Ed. Fondazione Giovanni Agnelli, Torino, 1990; Cesareo V., *Socializzazione e controllo sociale. Una critica della concezione dell'uomo ultrasocializzato*, Franco Angeli, Milano, 1994<sup>11</sup>; Clausen J.A., *Socialization and Society*, Little Brown, Boston, 1968; DeFleur M.L., Ball-Rokeach S.J., *Teorie delle comunicazioni di massa*, (ed. or. 1989), Il Mulino, Bologna, 1997; Giovannini G., *Multimedialità e integrazione sociale*, in Cesareo V. (a cura di), *La cultura dell'Italia contemporanea*, cit.; Losito G., *Il potere dei media*, NIS, Roma, 1997<sup>4</sup>; Mead G.H., *Mente, sé e società*, (ed. or. 1934), Editrice Universitaria, Firenze, 1966; Merton R.K., *Teoria e struttura sociale*, (ed. or. 1957<sup>2</sup>), Il Mulino, Bologna, 1959; Morcellini M., *Passaggio al futuro. Formazione e socializzazione tra vecchi e nuovi media*, F. Angeli, Milano, 2000<sup>6</sup>; Parsons T., Bales R.F., *Famiglia e socializzazione*, (ed. or. 1955), Mondadori, Milano, 1974; Parsons T., *Il sistema sociale*, (ed. or. 1951), Ed. di Comunità, Milano, 1965; Wolf M., *Gli effetti sociali dei media*, Bompiani, Milano, 1992; Wrong D.H., *The Oversocialized Conception of Men in Modern Sociology*, in "American Sociological Review", XXVI, 1961.

**Società civile:** sfera dei rapporti sociali distinta dallo Stato. L'espressione, usata anche in altre accezioni, si è diffusa a partire dalla pubblicazione del *Saggio sulla storia della società civile* (1767) di Adam Ferguson.

**Testi di riferimento:**

Bobbio N., *Gramsci e la concezione della società civile*, Feltrinelli, Milano, 1976; Cesareo V., Lombardi M., Magatti M. (a cura di), *Immagini di società civile. Una ricerca empirica nella cultura del ceto politico in Italia*, Fondazione Giovanni Agnelli, Torino, 2001; *Enciclopedia della Filosofia e delle Scienze umane*, De Agostini, Novara, 1996, (voce *Società civile*); Ferguson A., *Saggio sulla storia della società civile*, (ed. or. 1767), Vallecchi, Firenze, 1973; Ferrarotti F., *Società*, ISEDI, Milano, 1977; Ginsborg G., *L'Italia del tempo presente. Famiglia, società civile, Stato 1980-1996*, Einaudi, Torino, 1998; Habermas J., *Storia e critica dell'opinione pubblica*, (ed. or. 1962); Hegel G.W.F., *Lineamenti di filosofia del diritto*, (ed. or. 1821), Laterza, Bari, 1954; Magatti M. (a cura di), *Per una società civile*, F. Angeli, Milano, 1996; Magatti M., *Sui paradossi della società civile. Il caso italiano*, in "Studi di Sociologia", XXXVIII, 3, 2000; Seligman A.B., *L'idea*

di società civile, (ed. or. 1992), Garzanti, Milano, 1993; Wood E.M., *The Uses and Abuses of "Civil Society"*, in Miliband R., Panitch L. (eds.), *The Socialist Register 1990*, Merlin Press, London, 1990; Zolo D., *Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale*, Feltrinelli, Milano, 1995.

**Società dell'informazione:** espressione che sottolinea la centralità dell'informazione nelle società industriali avanzate dove la maggior parte della forza lavoro è composta da lavoratori dell'informazione. La teoria della società dell'informazione, società che prende forma nell'Ottocento, è una delle principali teorie del mutamento sociale, economico e culturale del mondo contemporaneo.

**Testi di riferimento:**

Bell D., *The Social Framework of the Information Society*, in Forester T. (ed.), *The Microelectronics Revolution*, Blackwell, Oxford, 1980; Beniger J.R., *Le origini della società dell'informazione. La rivoluzione del controllo*, (ed. or. 1986), Utet, Torino, 1995; Castells M., *The Information Age: Economy, Society and Culture*, Blackwell, Oxford, 1996, 3 voll.; Himanen P., *L'etica hacker e lo spirito dell'età dell'informazione*, (ed. or. 2001), Feltrinelli, Milano, 2001; Kumar K., *Le nuove teorie del mondo contemporaneo. Dalla società post-industriale alla società post-moderna*, (ed. or. 1995), Einaudi, Torino, 2000; Lyon D., *La società dell'informazione*, (ed. or. 1988), Il Mulino, Bologna, 1991; Masuda Y., *The Information Society as Post-Industrial Society*, World Futures Society, Bethesda, 1981; Nowotny H., *The Information Society: Its Impact on the Home, Local Community and Marginal Groups*, in Bjorn-Anderson N. et al. (eds.), *Information Society: For Richer, For Poorer*, North-Holland, Amsterdam, 1982; Ortoleva P., *La società dell'informazione. Il sistema dei media nel Novecento*, Ed. Anicia, Roma, 1992; Ortoleva P., Di Spirito F., Ottaviano C., *Lo strabismo telematico: contraddizioni e tendenze della società dell'informazione*, Utet, Torino, 1996; *Questionner la société de l'information*, fascicolo monografico di "Réseaux", 101, 2000; Salvaggio J., Bryant J. (eds.), *Media use in information age*, Erlbaum, Hillsdale (NJ), 1989; Schement J.R., Curtis T., *Tendencies and tensions of the information age*, Transaction Books, New Brunswick (NJ), 1995.

**Società di massa:** espressione che si riferisce alle società moderne con connotazioni sia negative (es. Simmel, Arendt, Wright Mills, Marcuse) sia positive (es. Bell e Shils).

**Testi di riferimento:**

Arendt H., *Le origini del totalitarismo*, (ed. or. 1951 e successive ed.), Ed. di Comunità, Milano, 1996; Bell D., *The Theory of Mass Society*, in "Commentary", XXII, 1956; Gilson E., *La società di massa e la sua cultura*, (ed. or. 1967), Vita e Pensiero, Milano, 1981; Mannucci C., *La società di massa*, Ed. di Comunità, Milano, 1967; Marcuse H., *L'uomo a una dimensione. L'ideologia della società industriale avanzata*, (ed. or. 1964), Einaudi, Torino, 1967; Shils E., *Mass Society*

and Its Culture, in Jacobs N. (ed.), *Culture for the Millions? Mass Media in Modern Society*, Beacon Press, Boston, 1964; Simmel G., *Filosofia del denaro*, (ed. or. 1900 e successive ed.), a cura di Cavalli A. e Perucchi L., Utet, Torino, 1984; Wright Mills C., *L'élite del potere*, (ed. or. 1956), Feltrinelli, Milano, 1966.

**Sociobiologia:** studio sistematico delle basi biologiche del comportamento di tutte le specie di organismi, compreso l'uomo.

**Testi di riferimento:**

AA.VV., *Sociobiologia e natura umana. Una discussione interdisciplinare*, (ed. or. 1978), Einaudi, Torino, 1980; Gallino L., *La società: come cambia, come funziona*, Paravia, Torino, 1980; Gallino L., *Oltre il gene egoista, Introduzione a AA.VV. Sociobiologia e natura umana*, cit.; Wilson E., *Sociobiologia: la nuova sintesi*, (ed. or. 1975), Zanichelli, Bologna, 1979.

**Sociologia comprendente:** espressione che rinvia a Max Weber per il quale la sociologia non si deve limitare a spiegare causalmente l'agire sociale ma deve comprenderne il senso.

**Testi di riferimento:**

Weber M., *Economia e società*, a cura di Rossi P., (ed. or. 1922), Ed. di Comunità, Milano, 1968, 2 voll.; Weber M., *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo*, (ed. or. 1904-1905), Sansoni, Roma, 1945.

**Sociologia visuale:** metodologia che si caratterizza per l'uso di immagini nella ricerca: disegni, fotografie, immagini registrate con i moderni mezzi audiovisivi. L'impiego di questo sistema d'indagine risale, in Italia, agli anni Settanta. [Vedi anche *fotografia*].

**Testi di riferimento:**

Becker H., *Do Photographs Tell the Truth?*, in "Afterimage", 5, 1978; Bruschi A., *Metodologia delle scienze sociali*, Bruno Mondadori, Milano, 1999; Cheatwood D., Lindqvist T., *The Human Image: Sociology and Photography*, Transaction, New Brunswick, 1976; Cipolla C., De Lillo A. (a cura di), *Il sociologo e le sirene*, F. Angeli, Milano, 1996; Faccioli P., Harper D. (a cura di), *Mondi da vedere. Verso una sociologia più visuale*, F. Angeli, Milano, 1999; Faccioli P., *L'immagine sociologica. Relazioni familiari e ricerca visuale*, F. Angeli, Milano, 1997; Ferrarotti F., *Dal documento alla testimonianza. L'uso della fotografia nelle scienze sociali*, Liguori, Napoli, 1975; Mattioli F., *Gli indicatori visivi nella ricerca sociale: validità e attendibilità*, in "Sociologia e Ricerca Sociale", VII, 20, 1986; Mattioli F., *Sociologia visuale*, Nuova Eri, Torino, 1991; Secondulfo D., *L'analisi delle rappresentazioni sociali nella cultura materiale: problemi e prospettive*, rel. al Convegno "La rappresentazione dei soggetti collettivi fra analisi scientifica e senso comune", Udine, 3-5 ottobre 2002.

**Testo:** tessuto, intreccio di elementi comunicativi. I testi si possono classificare secondo due dimensioni principali: supporto e contenuto. Considerando il supporto, i testi si possono dividere in testi *segnici*: orali, scritti, iconici, audiovisivi, analogici (es. dischi a 33 giri), digitali (es. compact disc), oppure *non segnici* quali, ad esempio, i manufatti. In relazione al contenuto è possibile distinguere tra informazione descrittiva (es. resoconti), espressivo-valoriale (es. poesia, musica) e informazione d'uso (es. vaso etrusco). [Vedi anche *analisi del contenuto*, *decostruzionismo*, *fotografia*, *libro*, *sociologia visuale*].

### Testi di riferimento:

Adorno T.W., *Minima moralia*, Einaudi, Torino, 1954; Barbieri D., *Questioni di ritmo. L'analisi tensiva dei testi televisivi*, Rai-Eri, Roma, 1996; Barthes R., *Il piacere del testo*, (ed. or. 1973), Einaudi, Torino, 1975; Bettetini G., *Tempo del senso. La logica temporale dei testi audiovisivi*, Bompiani, Milano, 1979; Bordini C. (a cura di), *La pratica sociale del testo. Scritti di sociologia della letteratura in onore di Erich Kohler*, Clueb, Bologna, 1982; Bruschi A., *Metodologia delle scienze sociali*, Bruno Mondadori, Milano, 1999; Corno D., *Dalla comunicazione al testo*, Centro Scientifico Editore, Torino, 1996; Debray R., *Tra dire e fare. Lezioni di mediologia*, (ed. or. 1991), Sisifo, Siena, 1992; Di Nardo N., Zocchi A.M., *Internet. Storia, tecnica, sociologia*, Utet, Torino, 1999; Grandi R., *I mass media tra testo e contesto*, Lupetti, Milano, 1992; Hollingsworth M., *L'arte nella storia dell'uomo*, Giunti, Firenze, 1989; Livolsi M., *Manuale di sociologia della comunicazione*, Laterza, Bari, 2000; Lughi G., *Parole on line. Dall'ipertesto all'editoria multimediale*, Guerini e Associati, Milano, 2001; Marrone G., *Corpi sociali. Processi comunicativi e semiotica del testo*, Einaudi, Torino, 2001; Ricciardi M., *Le comunità virtuali e la fine della società testuale*, in Ceri P., Borgna P. (a cura di), *La tecnologia per il XXI secolo*, Einaudi, Torino, 1998; Segre C., *Avviamento all'analisi del testo letterario*, Einaudi, Torino, 1999; Violi P., Manetti G., *L'analisi del discorso*, Ed. L'Espresso, Milano, 1979; Vito F., *La diffusione dei mezzi audiovisivi. Conseguenze e fattori di trasformazione sociale*, in "Studi di Sociologia", 1963, I, 1.

\* Nella compilazione di questo glossario si è attinto, per alcune voci, a Baldelli P. (a cura di), *Comunicazioni di massa*, Enciclopedia Feltrinelli Fischer, Feltrinelli, Milano, 1974; Gallino L., *Dizionario di Sociologia*, Utet, Torino, 1988; Gallino L., *La Sociologia*, Utet, Torino, 1989, 2 voll.; Demarchi F., Ellena A., Cattarinussi B., *Nuovo Dizionario di Sociologia*, S. Paolo, Milano, 1994. Queste indicazioni bibliografiche si aggiungono a quelle riportate in corrispondenza delle singole voci. Si

segnalano, inoltre, alcune riviste italiane e straniere: "Actes de la recherche en sciences sociales", "Comunicazione di massa"; "Cultural Studies", "European Journal of Communication", "Journal of Communication", "Media, Culture & Society", "New Media & Society"; "Problemi dell'informazione"; "Quaderni di Sociologia"; "Rassegna Italiana di Sociologia", "Réseaux", "Sociologia", "Sociologia della comunicazione", "Studi di Sociologia", "Theory, Culture & Society".